

visitatori a questo splendido edificio dedicato alla musica e recuperato al suo antico splendore. (4-10836)

\* \* \*

### DIFESA

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il ritrovamento a Palazzo Cesi, sede della Procura Generale Militare, di 695 fascicoli relativi a crimini nazifascisti, « provvisoriamente archiviati » nel 1960 e sottratti alla obbligatoria azione penale e l'invio di tale materiale alle singole procure militari del Paese, ha aperto a cinquant'anni dagli eventi la fase dei processi;

per alcune procure come quella di La Spezia, che hanno ricevuto una notevole quantità di fascicoli (oltre 200) sono ancora in corso alcuni processi. Nel caso di La Spezia i procedimenti in corso sono ancora oltre 30 per lo più per efferate stragi di civili, alcuni dei quali iniziati come nel caso di Sant'Anna di Stazzema e la Certosa di Farneta, mentre per altri procedimenti tra cui Marzabotto, Civitella della Chiana, Bardine San Terenzo il processo non è ancora iniziato;

grazie all'impegno e all'abnegazione di coloro che hanno seguito le indagini, alcune procure sono, comunque, giunte al rinvio a giudizio per alcuni militari tedeschi e talvolta anche a sentenza di condanna;

un immediato potenziamento del personale giudiziario (P.M., giudici, agenti di polizia giudiziaria e personale di cancelleria e segreteria) impegnato nelle indagini e nella celebrazione dei processi consentirebbe di concludere in tempi più ristretti il corso della giustizia, considerando che questi crimini sono stati compiuti negli anni 1943-1945. Ciò in parti-

colar modo per il caso di La Spezia che è la procura con il maggior numero di processi pendenti;

la presenza a Sant'Anna di Stazzema il 12 agosto 2004 del ministro degli interni tedesco Otto Schilly con il ministro italiano Giuseppe Pisanu in occasione del 60° anniversario strage è stata di grande valore e importanza storica e significativa di un diffuso senso di giustizia;

lo scorso 13 agosto per segnalare questa necessità l'interpellante ha inviato un telegramma urgente al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa e al Presidente del Consiglio della Magistratura Militare —:

se non ritenga necessario ed urgente adottare le opportune iniziative affinché la giustizia non subisca nuovi ritardi.

(2-01290)

« Carli ».

#### Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

con i decreti legislativi n. 198 e n. 199 del 1995 veniva assegnata, a coloro che ricoprivano la qualifica di maresciallo aiutante-sostituto ufficiale di pubblica sicurezza nell'arma dei Carabinieri e nella Guardia di Finanza una specifica indennità mensile pensionabile ed un livello retributivo del VII-bis corrispondente al VII livello retributivo aumentato del 50 per cento dell'incremento previsto per l'VIII livello;

con legge n. 85 del 1997, recante « Disposizioni in materia di avanzamento, di reclutamento e di adeguamento del trattamento economico degli Ufficiali delle Forze armate e qualifiche equiparate delle Forze di Polizia » all'articolo 3 comma 2 veniva stabilito che « agli ispettori superiori delle Forze di Polizia ad ordinamento civile, ai marescialli aiutanti di quelle ad ordinamento militare, nonché ai mare-

scialli aiutanti delle Forze Armate, con maggiore anzianità di servizio nella qualifica o nel grado è attribuito un emolumento pensionabile pari alla differenza tra il proprio livello di inquadramento e il livello retributivo superiore, secondo decorrenza, modalità e sulla base di requisiti da determinare in sede di contrattazione collettiva, ovvero nell'ambito delle procedure di concertazione ivi previste, ed in relazione alle risorse finanziarie disponibili. Il medesimo emolumento è inoltre attribuito, evitando sperequazioni con altro personale o adottando le misure perequative occorrenti, ai tenenti e al personale di grado e qualifica corrispondente, aventi pari anzianità di servizio comunque prestato »;

con gli articoli 38 e 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 1999, recante « Recepimento dell'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile e del provvedimento di concertazione delle Forze di polizia ad ordinamento militare relativi al quadriennio 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999 » è stato riconosciuto agli ispettori superiori sostituiti ufficiali di pubblica sicurezza e qualifiche equiparati e corrispondenti, ai marescialli aiutanti dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, con almeno due anni e quattro mesi di anzianità nel grado, maturata a partire da data non anteriore al 1° settembre 1995, un emolumento pensionabile annuo lordo valido anche per la tredicesima mensilità e per l'indennità di buonuscita;

il decreto legislativo n. 83 del 28 febbraio 2001 recante « Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, in materia di riordino dei ruoli, modifica alle norme di reclutamento, stato ed avanzamento del personale non direttivo e non dirigente dell'Arma dei carabinieri » ha modificato in senso migliorativo il regime dell'indennità pensionabile riconosciuta ai marescialli aiutanti dell'arma dei Carabinieri con decorrenza 1° gennaio 2001, non riconoscendo i vantaggi di tale migliora-

mento ai soggetti andati in congedo in data antecedente il 1° gennaio 2001;

il decreto legislativo n. 67 del 28 febbraio 2001, recante « Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 199, in materia di nuovo inquadramento del personale non direttivo e non dirigente del Corpo della Guardia di Finanza » ha modificato in senso migliorativo il regime dell'indennità pensionabile riconosciuta ai marescialli aiutanti del corpo della Guardia di finanza con decorrenza 1° gennaio 2001, riconoscendo i vantaggi di tale miglioramento anche al personale collocato in quiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1998 ed il 1° gennaio 2001;

neanche gli Ispettori Superiori della Polizia di Stato e i marescialli aiutanti delle FF.AA. collocati in quiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1998 ed il 1° gennaio 2001, fruiscono del regime maggiormente favorevole riconosciuto ai colleghi della Guardia di Finanza;

le disposizioni sperequative, contenute nei decreti legislativi n. 67 e n. 83, entrambi peraltro adottati il 28 febbraio 2001, comportano una disparità di trattamento tra le due categorie di soggetti, contravvenendo quanto detto dall'articolo 3 della legge 85/97 citata che impone di evitare « sperequazioni con altro personale » e di adottare « le misure perequative occorrenti, ai tenenti e al personale di grado e qualifica corrispondente, aventi pari anzianità di servizio comunque prestato »:

se non ritengano ingiustificato il diverso trattamento previsto per i Marescialli aiutanti del corpo della Guardia di Finanza e i Marescialli aiutanti dell'arma dei Carabinieri, gli Ispettori Superiori della Polizia di Stato e i marescialli aiutanti delle FF.AA. collocati in quiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1998 ed il 1° gennaio 2001;

quali iniziative, anche di natura normativa, intendano adottare affinché anche i Marescialli aiutanti dell'arma dei

Carabinieri, gli Ispettori Superiori della Polizia di Stato e i marescialli aiutanti delle FF.AA. collocati in quiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio 1998 ed il 1° gennaio 2001 possano fruire del regime maggiormente favorevole riconosciuto ai colleghi della Guardia di Finanza in ordine alla indennità mensile pensionabile meglio specificata nella premessa. (4-10903)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OTTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dai quotidiani ferraresi del 13 e 14 settembre 2004, gli ufficiali notificatori della Società di riscossione della Cassa di risparmio di Ferrata (Sifer) hanno pignorato, alla società calcistica Spal, l'incasso della partita, di domenica 12 settembre 2004, pari a circa 21 mila euro;

questo pignoramento è stato consentito dall'autorità giudiziaria alla Sifer al fine di rivalersi di pendenze erariali della società Spal, legate a versamenti IRPEF, non effettuati, che ammontano a circa 2 milioni di euro, relativi agli anni 2000/2003;

questa azione penalizza fortemente la società biancoazzurra che rischia così di dover versare nelle casse del fisco tutti gli introiti della stagione, abbonamenti compresi;

nonostante la cartella esattoriale, in questione, fosse stata «condonata» mediante la definizione dei carichi a ruolo pregressi, ai sensi dell'articolo 9-bis legge n. 289 del 2002, la società Spal è stata sottoposta a un procedimento di pignoramento del suddetto incasso, mentre nu-

merose squadre di calcio che si trovano in analoghe situazioni di pendenza erariale, non sono state oggetto di nessuna azione legale —:

quali iniziative intenda adottare il governo onde l'Agenzia delle entrate assicuri parità di trattamento alle società calcistiche, nel più sostanziale e chiaro rispetto delle norme di legge. (5-03448)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel rendiconto dello Stato si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2003 vi è stato un leggero peggioramento della situazione patrimoniale dovuta tra l'altro anche alla diminuzione di 2,7 miliardi di rientro dei crediti;

nel 2003 lo Stato ha erogato complessivamente 116,7 milioni di euro a paesi bisognosi —:

quali siano i motivi della concessione di aiuti alla Tunisia;

se gli stessi aiuti siano stati concessi a titolo gratuito;

in caso contrario, quali siano le garanzie di recupero. (4-10837)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal bilancio dello Stato emerge che i mancati rimborsi dei crediti vantati dall'Italia verso paesi bisognosi al 31 dicembre 2003 siano di 3.454 milioni di euro, le rate scadute e non pagate siano di 355 milioni di euro, il totale dei crediti in essere sia di 3.809 milioni di euro —:

quali siano i paesi che non hanno rimborsato le rate e per quali motivi;

quali siano gli importi paese per paese;